

E Crash non molla l'ex stazione Veneta

Le Acli pungono il Comune per Vicolo Bolognetti a Labàs

«A cosa serve un bando?»

Mentre Crash prosegue l'occupazione dell'ex stazione Veneta «disponibili ad aprire una vertenza sociale seria e non chiacchierata sullo spazio sociale, ma anche per niente intimiditi dalle minacce di sgombero», come assicurano gli attivisti, la tre giorni di Labàs in vicolo Bolognetti provoca qualche mugugno. A sollevare il caso è Filippo Diaco, presidente delle Acli che sulla sua pagina Facebook giudica come «arroganza» non solo quella di Crash ma anche quella di «Labàs che occupa il luogo in cui dovrà sorgere la "casa delle associazioni"». Il collettivo, sgomberato in agosto dall'ex caserma Masini, sta infatti tenendo l'evento «Back to Labàs» proprio lì, nello spazio di vicolo Bolognetti destinato a

diventare per il Comune uno spazio di co-progettazione per le associazioni.

«Non è un'occupazione la loro — assicura l'assessore Matteo Lepore —, hanno prenotato quegli spazi per tre giorni. Inoltre stanno pensando di partecipare al bando con cui mettiamo a disposizione quel luogo». Parole che non bastano a Diaco. «Mi chiedo a che serve partecipare al bando che scade il 15 novembre — aggiunge —, visto che loro hanno potuto già vedere gli spazi e tutti gli altri no. Noi siamo disponibili a collaborare con altre associazioni, anche non cattoliche, ma siamo per la legalità. Una volta che il Comune avrà scelto le associazioni queste dovranno lavorare in co-progettazione. Devono es-

sere iscritte alle Libere forme associative, con uno statuto, un codice fiscale».

Si saprà il 15 quali associazioni il Comune avrà individuato per gli spazi di vicolo Bolognetti. E se della partita, come tutto lascia presagire, ci sarà pure Labàs. Crash nel frattempo assicura di cercare una trattativa, ma il sindaco Mero la già venerdì, dopo la presa dello spazio di via Zanolini da parte del collettivo, aveva detto che «se vogliono dialogare con le istituzioni democratiche, non occupano». Chiedendo al contempo a Questura e Prefettura di liberare i locali destinati all'Università. Gli attivisti continuano invece «a rivendicare la nuova occupazione dell'ex Veneta come uno spazio liberato e di garanzia al-

la continuità delle attività del Laboratorio Crash sgomberato lo scorso 8 agosto». Si vedrà l'epilogo di questo dialogo impossibile nelle prossime giornate. Intanto tutto tace sulle sorti dell'XM24, a cui è scaduta la convenzione. «Devono andare via di lì e poi troveremo uno spazio», si limita a ricordare il presidente del Quartiere Daniele Ara.

Marina Amaduzzi

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Protesta Un attivista di Crash spiega al megafono le rivendicazioni del collettivo



Peso: 25%